



ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTÀ' DELLE GROTTI

SANTE MARIE-CARSOLI 24 NOVEMBRE 2012

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari sindaci, cari amministratori,

il primo ringraziamento va doverosamente ai sindaci di Sante Marie e di Carsoli che hanno risposto positivamente all'invito di collocare nei propri comuni la *Convention* di Città delle Grotte. Continuo a chiamarla in questo modo, perché come si è avuto modo di constatare ieri, l'appuntamento assembleare annuale dei nostri comuni non vuole esaurirsi nella mera attuazione del dettato statutario, ma mira a diventare davvero una occasione di confronto e di approfondimento e di scambio delle specifiche esperienze maturate nel corso dell'anno. Mi corre, altresì, l'obbligo di esprimere la più sentita riconoscenza a quanti di voi avete affrontato anche un lungo viaggio per essere qui in Abruzzo, a Carsoli oggi e a Sante Marie ieri, testimoniando anche con la vostra presenza la condivisione della scommessa avviata due anni or sono in Anci, quando si è costituita l'Associazione. Così come va riservata una nota di merito alle Amministrazioni sovra-comunali (Provincia dell'Aquila e Regione Abruzzo) ed al Senatore della Repubblica Giovanni Legnini che hanno onorato con la propria presenza il consesso assembleare qui riunito. Ma di certo un encomio solenne va tributato alla Cooperativa Sherpa ed alla dott.ssa Nicoletta Parente, senza il cui sostegno operativo, la *Convention* non avrebbe avuto l'impeccabilità organizzativa che tutti voi avete avuto modo di registrare.



Per affidare, in ogni modo, alla relazione una configurazione ripetibile nel tempo, ho preferito ripetere i capitoli con cui è stata scandita in occasione della scorsa riunione plenaria della rete delle Città delle Grotte con almeno tre argomenti di base: piccoli comuni e Città delle Grotte, cosa si è fatto ad oggi e a quali prospettive ci rivolgiamo.

1. Piccoli Comuni e Città delle Grotte

Proprio per la nostra specificità di raccogliere e mettere insieme esigenze e proposte di amministratori comunali, ancor prima di entrare nel merito della nostra vocazione territoriale, mi preme tornare sul tema dei piccoli comuni e delle loro prospettive di vita. Anche e non solo per il motivo che una larga messe di comuni aderenti al network appartiene proprio alla categoria dei comuni con ridotto respiro demografico.

Con la conversione in legge del c.d. decreto *spending review* è giunto a compimento il processo avviato nel 2010 per l'esercizio associato obbligatorio delle funzioni dei comuni di minore dimensione. Dopo due anni di incertezze e di polemiche, ed anche di manifestazioni pubbliche, noi amministratori sembriamo avere un quadro di riferimento sufficientemente chiaro ma non sempre praticabile. Un atteggiamento tuttavia risulterebbe superato, almeno per il momento e fors'anche grazie alla diffusa mobilitazione dei sindaci e degli amministratori comunali, quel **furore demolitorio** che individuava nelle poltrone dei sindaci il vero problema del costo della politica. La nuova individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni è un passaggio problematico e complesso, ma di grande rilievo, perché da un lato supera l'asfittica definizione provvisoriamente offerta nel 2009 dalla legge



sul federalismo fiscale e dall'altro si distacca sensibilmente dalla ipotesi elaborata dalla Commissione affari costituzionali del Senato, in ambito della nuova Carta delle Autonomie. Per la nostra sensibilità, resa concreta con la costruzione di una rete di territori affini per conformazione geomorfologia, andrebbe a mio avviso, sempre nell'ambito delle funzioni fondamentali, stigmatizzata qualche importante assenza. Mi riferisco proprio a quelle funzioni risultate negli anni fronti di impegno delle amministrazioni comunali e cioè ai servizi culturali ed a quelli relativi allo sviluppo economico. Sorprende che il legislatore non ne abbia colto l'essenzialità nel profilo funzionale dell'amministrazione di prossimità, ma non vuol dire, e questo lo vorrei sottolineare, che i comuni non debbano interessarsene, né che i comuni più piccoli non dovranno cogliere l'occasione di associarne l'esercizio. E' un peccato che l'esercizio associato di queste funzioni non sia stato indicato come priorità (e come obbligo) ma come mera opportunità. Sono temi quelli delle funzioni culturali e dello sviluppo economico assai cari alle Città delle Grotte, la cui costituzione in rete è avvenuta proprio nell'ottica di condividere esperienze, creare economie di scala in termini di investimenti e riusare pratiche di successo maturate nei relativi contesti territoriali. Scongiurato, pertanto, il rischio immediato di soccombere per decreto legge, i comuni di Città delle Grotte sono chiamati a sperimentare in prima linea pratiche di innovazione amministrativa, a progettare e tradurre nel concreto modelli di gestione associata di funzioni, a costituire, proprio per l'attitudine a lavorare in rete, paradigmi da replicare in altri ambiti territoriali.

Voglio ricordare a tal proposito che i piccoli comuni dell'Associazione, oggi ancor più rappresentativi dell'universo societario ospitano annualmente **oltre 300.000 visitatori**, ed hanno legato da sempre la propria specificità alla vocazione carsica dei territori in cui



ricadono. Sono municipi che esercitano un ruolo strategico nel comparto turistico delle rispettive Regioni ed esprimono la più piena soddisfazione a non vedersi più obbligati all'accorpamento, con inevitabile sparizione della propria denominazione comunale.

2. Seconda tema: che cosa si è fatto

L'Associazione, costituita nel luglio del 2010, comincia ad avere un profilo organizzativo autonomo. Non è più tutto *nelle mie mani*, ma per ovvi motivi di efficienza e di efficacia delle azioni programmate, il Consiglio direttivo ha incaricato la **Cooperativa Sherpa** di svolgere il fondamentale ruolo di cerniera fra i Comuni e l'Associazione, da un lato e di raccogliere e strutturare idee progettuali della *Governance* che mirino proprio ad offrire servizi ed opportunità ai soci dell'Associazione. Grazie alla collaborazione avviata, si sono rese concrete diverse opportunità di cui avrò modo di essere più preciso di seguito. Anche dall'analisi dei dati di bilancio che andremo ad approvare, si può rilevare che per il 2012 il piano delle spese e delle entrate comincia ad avere una connotazione più articolata, conseguente ad una prolificità progettuale di gran lunga resa possibile proprio dal nuovo profilo organizzativo che l'Associazione si è data.

2.1. Consolidare l'immagine per rappresentare l'Associazione

Il logo di Città delle Grotte è definitivo: dà spazio alla immaginazione, dall'uscita dalla grotta per trovare la luce, in uno skyline che ricostruisce in maniera stilizzata i nostri borghi. Invito, proprio per la carica di significati che esso sottende, non ultimo quello dell'appartenenza ad una rete condivisa di interessi, i sindaci dell'Associazione a far collocare sulla carta intestata



oltre allo stemma del proprio comune anche quello dell'Associazione, così come pubblicare sulla home page del proprio sito istituzionale il banner di città delle grotte con link al portale di Città delle Grotte (www.cittadellegrotte.it).

2.2. **Adesione a Res Tipica**

L'adesione alla rete delle reti ha avuto nel corso dell'anno diversi momenti di concretizzazione. Dalla partecipazione all'assemblea dell'Anci a Bologna, dove Città delle Grotte ha detto la sua nella definizione delle strategie consortili, alle diverse assemblee di Res Tipica a Roma, alla partecipazione a Capistrello alla costituzione del Coordinamento Regionale di Res Tipica.

E poi il lancio definitivo del negozio **di Piazza Navona**, dove mi auguro l'associazione possa proporre di dedicare un corner per un mese alle proprie attività e a "vendere" i propri *prodotti servizi*. Si aggiunge a questo un portale completamente rinnovato dove anche Città delle Grotte ha una sua autonoma visibilità, con una newsletter di Res Tipica, puntuale e ricca di contenuti. Ancora in piedi, ma non del tutto chiara nella definizione programmatica, è la partecipazione di Res Tipica ad Expo 2015.

Resta, tuttavia, una possibilità, non ancora praticata, di raccordarsi con altri comuni di identità per la sperimentazione di azioni congiunte.

Mi riferisco alle Città del Vino, alle Città del Castagno, dell'Olio, del Tartufo ed altre ancora (ne sono 27) con le quali soprattutto attraverso eventi legati alla enogastronomia si possano attivare positivi e proficui partenariati.

2.3. **La cartellonistica stradale**



Su questo tema, le cui procedure sono state ormai ampiamente collaudate, devo registrare un sensibile ritardo. Ad oggi il numero di Comuni CDG che ha aderito alla installazione a ridosso dei propri ingressi in città del simbolo dell'Associazione rappresenta una quota poco significativa. E' un investimento limitato, che per l'efficacia di comunicazione che esprime, merita il massimo consenso da parte dei soci. Per questo, invito nuovamente chi non avesse ancora risposto positivamente alla proposta di farlo al più presto. E poi, non dimentichiamo che sulla cartellonistica, una quota della spesa è destinata alle casse di Città delle Grotte. Ed è di certo un motivo in più per esserne protagonisti.

2.4. **Ecotur**

Anche alla edizione *Ecotur 2012*, Città delle Grotte ha assicurato la presenza, organizzando un evento ad hoc ed allestendo una propria postazione con materiale di promozione e con segreteria informativa. ECOTUR è l'appuntamento dell'anno più atteso per i professionisti del "Turismo VerdeBlu", borsa tra le più produttive del panorama italiano, rappresenta un'occasione unica ed esclusiva per quanti cercano sul mercato turistico concreti momenti di promozione e di collaborazione commerciale per il prodotto "turismo natura". La partecipazione ha visto protagonisti i comuni di Sante Marie, Lama e Taranta, che hanno per l'occasione presentato in anteprima il progetto "La Via delle Grotte", la cui traduzione operativa avrà definitivamente luce a partire dalla prossima stagione turistica. La partecipazione ad Ecotur e la costruzione del modello di via delle grotte (che richiama quale metodologia quella della strada del vino, dove la grotta è l'obiettivo, ma nel corso del suo perseguimento, si offre visibilità e riscontro a tutti gli operatori che "rappresentano" il simbolico percorso di avvicinamento alle Grotte) hanno comportato un investimento di circa 5.000 Euro assicurati dai comuni di Taranta e di Sante Marie, a loro volta sostenuti dal fondo regionale per il Turismo Speleologico. Misura che per quest'anno non è stata ancora oggetto di bando da parte della Regione Abruzzo, ma



che dovrebbe, a dire della Struttura, essere resa pubblica entro la fine dell'anno in corso. Lo strumento, seppur modesto in termini di disponibilità finanziaria (15.000 euro complessivamente), rappresenta per le aree carsiche della Regione Abruzzo l'unico sistema di riferimento specialistico e, potrebbe, di concerto con le altre Regioni essere oggetto di gemmazione, anche grazie ad una proficua azione di lobbying da parte dell'Associazione stessa.

2.5. **Notte Fonda**

Notte Fonda, che ha un logo ed un'immagine definite, non ancora decolla come dovrebbe. Alla edizione dello scorso anno hanno aderito i soli comuni di Taranta, Lama e Carsoli. Ma anche questo elemento di distinzione e di caratterizzazione di appartenenza va reso più robusto e partecipato. Deve rappresentare uno dei prodotti di riconoscimento della nostra Associazione. La collocazione in giugno, per avviare la stagione estiva, evoca come abbiamo più volte rimarcato quell'ossimoro fra la durata della luce, massima nei giorni di fine giugno, e la dimensione del buio, che solo all'interno delle grotte va ad assumere la sua massima intensità. Abbiamo tempo per avviare una pianificazione congiunta di questo importante evento dell'Associazione, perché i Comuni si riconoscano ancor più in essa e va strutturato insieme un format ripetibile e non eccessivamente dispendioso. Anche quei Comuni dell'Associazione che ritenevano non congruo per la programmazione delle attività culturali collocare Notte Fonda a fine Giugno, ma in altro periodo dell'estate, l'importante è che si decidano che l'evento più significativo riservato al sistema carsico locale assuma questa denominazione, con la stessa grafica e con contenuti anche diversi, ma che richiamino la specificità territoriale in senso lato che va dalle musiche, dalla letteratura, dal teatro alle tradizioni di tipo agricolo artigianale.



Invito, e lo farò di nuovo in maniera più esplicita con un lancio più tempestivo della iniziativa, tutti gli Amministratori presenti a farsi portavoce presso le proprie amministrazioni e presso le Organizzazioni che curano la vera e propria gestione delle visite alle Grotte.

Ribadisco, come ho già affermato in altre circostanze che andrebbe registrato il nome ed il marchio.

2.6. **Ministero del Turismo: stato dell'arte del PROGETTO Sistema Turistico delle Città delle Grotte**

Buone notizie. Recenti contatti con la struttura ministeriale da un lato hanno ribaltato una precedente incerta prospettiva di copertura finanziaria del bando, dall'altro hanno confermato, come in precedenza segnalato, che il progetto dell'Associazione è innovativo, ben strutturato, praticabile ed ai primi posti della graduatoria di merito.

Il progetto, ricordiamo, vale **596.000 EURO** con una richiesta di contributo finanziario al MINISTERO del TURISMO di circa **296.000 EURO**. Ha l'obiettivo di mettere a sistema e potenziare l'offerta turistica di diversi comuni italiani caratterizzati dalla presenza nel proprio territorio di "Grotte Turistiche Carsiche". L'intervento punta all'implementazione di un nuovo sistema turistico tematico (turismo speleologico/geologico) che, sfruttando e potenziando il network nazionale dell'Associazione Città delle Grotte, sia capace di qualificare questa offerta ricollocandola in una posizione di prestigio nell'ambito del segmento Turismo Natura. Le Grotte carsiche e, più in generale, le peculiarità geologiche



e speleologiche saranno considerate pertanto il volano per la qualificazione e la valorizzazione turistica.

Torniamo ad augurarci tutti che il progetto sia ammesso alle agevolazioni e possa vedere la luce agli inizi del prossimo anno. Potrebbe costituire la vera rampa di lancio della nostra Associazione e mettere, altresì, alla prova la nostra forza associativa.

2.7. **Sito internet:** www.cittadellegrotte.it

Funziona finalmente, ed è aggiornato. E' ed ambisce ad esserlo sempre in maniera più forte il nostro principale strumento di comunicazione. La Città del mese, la newsletter trimestrale, la presentazione degli eventi. La presentazione di tutta la base societaria con rimando ai siti comunali ed alle relative Grotte.

Le statistiche sono per il momento lusinghiere.

Oltre 6000 visitatori diversi, 50.000 pagine passate in rassegna, oltre 250.000 accessi

In non più di dieci mesi. Invitiamo tutti i soci a dialogare intensamente con la redazione del sito, in modo da arricchirne i contenuti e tenerne aggiornate le informative.

2.8. **Protocollo di intesa AGTI_CDG**

Dopo una lunga gestazione, è stato siglato il protocollo fra le due Associazioni

Parte ufficialmente la collaborazione tra l'Associazione Nazionale Città delle Grotte e l'Associazione Grotte Turistiche Italiane, in occasione del Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Grotte Turistiche Italiane, svoltosi ai primi di giugno ad Auletta (Grotta Sant'Angelo).

Due Associazioni che ad oggi nello scenario nazionale hanno un ruolo fondamentale in merito alla promozione ed alla valorizzazione dei territori in cui ricadono realtà carsiche con potenzialità di valorizzazione turistica.



La proposta di tale protocollo è nata dalla consapevolezza degli intenti e dalle peculiarità che differenziano le due Associazioni, essendo l'Associazione Grotte Turistiche Italiane una realtà che si occupa principalmente della gestione e della valorizzazione delle grotte aderenti, mentre l'Associazione Nazionale Città delle Grotte punta ad essere un valido supporto alle Amministrazioni aderenti nella governance del territorio dove ricadono le risorse carsiche, ma nel contempo entrambe muovono verso uno stesso obiettivo comune cioè la valorizzazione, tutela e promozione dei territori e delle emergenze carsiche in essi presenti.

Grazie al protocollo d'intesa viene sancita la collaborazione tra le due realtà che opereranno per una promozione vicendevole delle iniziative dei propri soci, la preparazione di un evento comune a carattere nazionale inerente il carsismo e l'avvio di un percorso comune che conduca alla stesura ed alla successiva realizzazione di un progetto di comunicazione integrato che valorizzi i relativi dinamismi territoriali.

3. Terzo tema: cose da fare

3.1. Ampliamento della base societaria

Le prospettive delineate in occasione della precedente Assemblea non hanno purtroppo avuto modo di essere concretizzate. L'obiettivo ardito di raggiungere i 30 soci per il 2012 non è stato perseguito. Ma dobbiamo, in ogni modo, riconoscere che la quota (che oggi sarà formalizzata) di 20 soci esprime una lievitazione della base societaria di circa il 20%.

Continuo ad insistere che soltanto una base associativa più robusta, soltanto la concreta possibilità di portare dentro l'associazione anche Soci Straordinari quali le Unioni di Comuni, le Province i Parchi e le Riserve Naturali daranno a



Città delle Grotte la visibilità che merita ed il volume di fuoco capace di interloquire con successo in ambito inter-istituzionale.

Città delle Grotte, come più volte ci siamo detti, non è solo l'alveo di contenimento di una più o meno conosciuta Grotta Turistica, Città delle Grotte accomuna identità territoriali caratterizzate da sistemi carsici non necessariamente oggetto di infrastrutturazione turistica. E questo, e tant'altro, ci contraddistingue dalla rete delle Grotte Turistiche, il cui profilo societario è più marcatamente commerciale. Non potrà mancare, pertanto, quanto prima la ricostruzione più strutturata di un percorso da seguire per conferire alla nostra base societaria la opportuna numerosità. Prerogativa che, oltre a contribuire agli obiettivi appena ricordati, potrà tradursi anche in un maggior respiro finanziario per l'Associazione e in ricaduta per i servizi da essa erogati ai Comuni della rete.

Un censimento sufficientemente rispondente al quadro complessivo dei Comuni che presentino affinità territoriali alle nostre, rileva circa **100 Comuni** quale universo del nostro sistema di riferimento.

Obiettivo per il 2013 potrebbe risultare raggiungerne almeno un terzo (gli oltre 30 non raggiunti quest'anno).

Ma ripeto, risulta quanto mai strategica e funzionale una vostra diretta e stretta collaborazione. E, per finire questo approfondimento tematico, voglio ricordare ai comuni soci di rispettare in maniera più puntuale il pagamento della quota annuale, in modo da scongiurare pericoli di squilibrio finanziario.



3.2. Il partenariato scientifico e speleologico

Come si è avuto modo di toccare con mano nella giornata di ieri, l'Associazione ribadisce la necessità di arrivare nel breve periodo alla formulazione di protocolli di intesa con i principali referenti a livello nazionale in ambito speleologico e di soccorso in ambiente carsico. Con la SSI, ma anche il CNR e le Università, in modo da prospettare partenariati più forti anche in ambito di progettazioni complesse.

In modo da raccogliere ad esempio con la SSI l'universo dei territori con vocazione carsica a cui rivolgere attenzione e proposte di associazione.

Brevi conclusioni

A conclusione dell'intervento, anche per evitare ridondanti ripetizioni, vorrei rilanciare la proposta, già oggetto delle mie conclusioni in occasione della Assemblea di Gemmano: la costituzione di un Osservatorio permanente sul **Turismo Carsico-Speleologico in Italia**, così come già avviene da anni per il Turismo enogastronomico di Città del Vino a cura del Censis Servizi. Uno studio approfondito, da cui non poter prescindere, per qualsivoglia azione di programmazione in merito, sia sul piano turistico che su quello più legato alla nostra specificità territoriale. Raccogliere, altresì, le idee sviluppate durante i due tavoli di lavoro di Sante Marie, riguardanti la scottante tematica dell'accompagnamento in grotta, le misure assicurative che ne scaturiscono, il grado di responsabilità di noi amministratori. Colgo l'occasione per riportare in questo consesso da un lato i saluti di quanti, soci, oggi non sono potuti essere qui con noi, ma anche la candidatura del Sindaco di Lusevera, Guido Marchiol, ad ospitare l'Assemblea 2013 nel proprio Comune in Friuli.

Ancora grazie a tutti voi.

Carsoli lì, 24 novembre 2012

Il Presidente

Marcello DI MARTINO

